

Esposto della banca di Amsterdam contro il comportamento preferenziale tenuto da Bankitalia verso la popolare di Lodi

Abn Amro denuncia Fazio in Europa

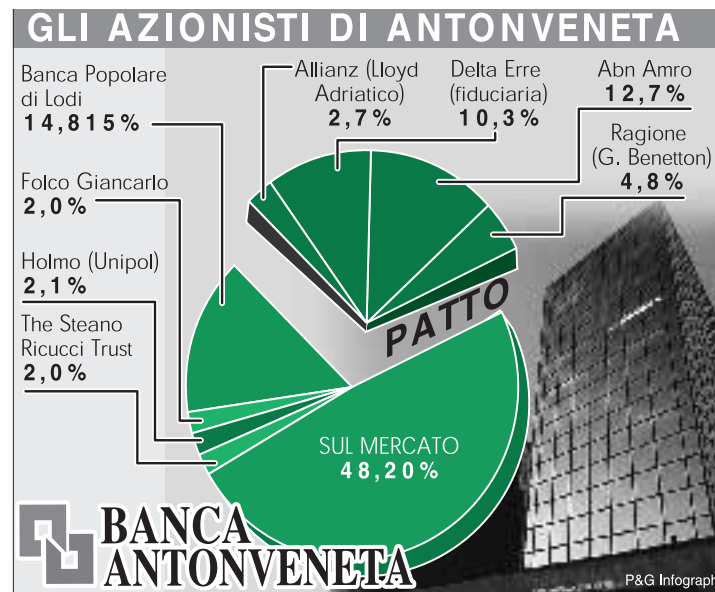
Antonveneta accetta l'offerta degli olandesi. Ma Fiorani vuole comprare la quota dei «nemici»

Bianca Di Giovanni

ROMA Logiche industriali «condivisibili», che possono offrire «vantaggi per la banca e per i suoi azionisti» e un prezzo, 25 euro per azione, giudicato «congruo». Questo il verdetto sull'Op di Abn Amro del consiglio d'amministrazione di Antonveneta, che ieri ha dato l'ok all'offerta di acquisto degli olandesi con 13 voti favorevoli e un astenuto, mentre Gilberto Benetton era assente giustificato. Nonostante un consenso superiore alle attese della vigilia (Deltaerre ha votato sì, nonostante avesse in precedenza indicato l'astensione), che fa pensare a qualche incrinatura nel fronte veneto, per Amsterdam la strada resta in salita a causa della controffensiva organizzata dalla Popolare di Lodi, che ieri ha annunciato l'ennesimo ritocco alla sua quota portata al 14,815%. E non solo. Il consiglio d'amministrazione della banca guidata da Gianpiero Fiorani ha dato mandato all'unanimità all'amministratore delegato di trattare con gli olandesi per l'acquisto della loro quota. Nel negoziato Fiorani sarà affiancato da consulenti legali e fiscali esterni. In questo modo i lodigiani si avvicineranno alla soglia del 30% senza superarla per evitare l'obbligo di contro-Op: un vero affondo che, a detta degli esperti, metterebbe anche a rischio l'equilibrio dei bilanci della banca. Per quella quota servono almeno due miliardi di euro, di cui certo Fiorani non dispone.

Ma la Abn non demorde. Anzi, la battaglia sulla banca padovana si preannuncia cruenta. Il colosso d'Oltralpe ha presentato ieri un esposto in sede Ue contro il comportamento seguito da Bankitalia nella vicenda. È la prima volta che una banca centrale è oggetto di proteste (probabilmente ancora informali) in sede europea. In sostanza gli olandesi lamentano che Popolare di Lodi avrebbe avuto un trattamento preferenziale, visto che ha già ottenuto le autorizzazioni per avvicinarsi alla soglia del 30% del capitale, mentre Amsterdam (che detiene il 12,7%) attende ancora una risposta in materia da Via Nazionale. Se davvero l'Europa decretasse un comportamento discriminato-

È la prima volta che la Banca centrale di un Paese è fatta oggetto di proteste in sede comunitaria



Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio
Foto di Corrado Giambalvo/Ap

rio, potrebbe adottare provvedimenti contro Roma in quanto i regolamenti Ue prevedono la parità di trattamento sul mercato interno. A doversi pronunciare sarà quel Charlie McCreedy che ha già inviato ad Antonio Fazio una lettera per chiedere chiarimenti sulle regole adottate da Bankitalia nel ruolo di vigilante del sistema del credito. Il portavoce del commissario irlandese ieri non ha né confermato né smentito la notizia dell'esposto, ma fonti vicine al dossier confermano che già martedì prossimo (il 19 aprile) si terrà un incontro a Bruxelles tra i tecnici della Commissione Ue, i rappresentanti del gruppo olandese, i legali dello stesso ed i suoi advisor (Rothschild e Lehman Brothers). «In questo momento non vogliamo commentare le vicende bancarie italiane - ha dichiarato il portavoce del commissario al mercato interno - ma posso dire che il commissario McCreedy è impegnato appieno ad assicurare il corretto funzionamento del mercato interno nel settore bancario». L'iniziativa di Amsterdam ha scatenato la reazione dei parlamentari vicini al governatore, che hanno stigmatizzato all'unisono la decisione di mettere sul banco degli imputati la Banca d'Italia. Quanto ai consiglieri di Antonveneta, all'uscita dall'incontro di ieri hanno tutti elogiato la trasparenza e la correttezza del colosso straniero. «È andata benissimo, ora è tutto tranquillo e sereno», ha

Sostiene De Bortoli



Il direttore del Sole 24 Ore, Ferruccio De Bortoli, interviene sulle vicende finanziarie di questi giorni (Bnl, Antonveneta, Rcs) e sui legami con la politica. Ecco due passaggi significativi.

«Alcuni immobilizzatori, dai Ricucci ai Coppola agli Statuto, che potremmo definire con tutto rispetto nouveaux entrepreneurs, mostrano in pubblico più se stessi che i loro bilanci. In maggioranza non sono quotati. Da dove arrivano tutti quei soldi?»

«Ultimo, ma non in ordine d'importanza, il delicato tema dei rapporti tra finanza e politica. Quali sono gli appoggi di cui gli attuali protagonisti del mercato godono nella maggioranza, soprattutto quando si aggirano intorno ai gruppi editoriali? Colpisce poi una certa simpatia che alcuni di loro suscitano nell'opposizione, a conferma che il centro-sinistra quando sceglie compagni di viaggio nell'economia e nella finanza spesso sbaglia. E di grosso.»

dichiarò il presidente di Padova Tommaso Cartone. Da ieri, occhi puntati sugli orientamenti degli azionisti, visto che con la scadenza del patto che legava gli olandesi a Deltaerre, anche Amsterdam può aumentare la sua quota. Sempre però al di sotto del 15%.

Il duello tra Via Nazionale e la Commissione Ue potrebbe spostarsi anche su altri fronti. Ieri il Commissario alla concorrenza, la signora Neelie Kroes, ha spiegato che la Banca d'Italia potrebbe richiedere (entro 10 giorni) di avocare a sé anche la vigilanza sulla concorrenza, ma Bruxelles sarebbe libera in ogni caso di accettare o meno la richiesta. Inoltre, se Bankitalia dovesse bocciare le offerte per motivi di stabilità, l'ultima parola spetterebbe sempre a Bruxelles. Come dire: Antonio Fazio non ha poteri di veto sulle operazioni. Di qui la strada della scalata strisciante intrapresa da Fiorani. Sul fronte Bnl, nel vertice di ieri gli immobilizzatori guidati da Francesco Gaetano Caltagirone hanno deciso di presentare una propria lista all'assemblea, puntando forse a un ribaltone nel consiglio. Ma sulla Ops del Bilbao si preferisce aspettare la pubblicazione del prospetto.

Si rafforza intanto la controffensiva dell'istituto lodigiano che punta a salire verso quota 29,9%

IBM Nel primo trimestre calano utili e fatturato

Ibm ha annunciato utili nel primo trimestre inferiori alle attese degli analisti. Gli utili dalle attività ordinarie sono cresciuti a 85 centesimi per azione, a fronte delle attese di 90 centesimi. L'utile netto è salito a 1,4 miliardi di dollari dopo gli 1,36 miliardi nello stesso periodo del 2004. Il fatturato è salito del 3,3% rispetto ad attese del 6,4%.

ARTIGIANI CHIMICA Sciopero di 8 ore in Emilia Romagna

Ieri sciopero regionale di 8 ore dei dipendenti artigiani della chimica, gomma-plastica, vetro in Emilia-Romagna. In mattinata presidio davanti alla sede della Cna a Bologna. I circa 5.000 occupati del settore sono in lotta per il rinnovo del contratto integrativo regionale, scaduto da 4 anni.

AUTOTRASPORTO Il 26 aprile blocco delle bisarche

La Fita-Cna si associa allo sciopero degli autotrasportatori che il 26 aprile bloccheranno il trasporto di veicoli con le bisarche e invita le altre associazioni nazionali degli autotrasportatori a «manifestare concretamente la propria adesione all'iniziativa spontanea dei vettori del settore».

BASICNET Nuove licenze in Turchia ed Europa

Basicnet ha annunciato ha nuovi accordi di licenza per lo sviluppo dei marchi Kappa e Robe di Kappa in Turchia, Belgio, Paesi Scandinavi e Repubbliche Baltiche. Sulla base delle nuove licenze sono attese vendite nime garantite pari a 8 milioni di euro in Turchia, 13 milioni in Belgio e 25 milioni nei Paesi scandinavi e baltici.

A Milano l'assemblea dell'associazione delle cooperative di produzione e lavoro, che hanno chiuso il 2004 positivamente. Via libera alla ricerca scientifica sugli Ogm

Legacoop: investimenti e politica industriale per la ripresa

Laura Matteucci

MILANO L'assenza del governo nelle politiche industriali, il clima di instabilità istituzionale, il mancato rilancio del ruolo pubblico per lo sviluppo degli investimenti infrastrutturali: sono questi gli ostacoli maggiori alla ripresa del sistema produttivo del Paese, così come sottolinea l'Assemblea nazionale di Ancpl, l'Associazione delle Cooperative di produzione e lavoro di Legacoop, ieri a Milano.

Una realtà composta da oltre 900 cooperative (attive nei settori costruzioni, industria e manifattura, ingegneria e progettazione con più di 35mila occupati) capaci, nel 2004, di registrare una crescita del

6,4% del volume d'affari complessivo (che ha superato gli 8 miliardi di euro), dare vita ad una occupazione stabile e ad un consolidamento dell'utile di esercizio intorno al 3-3,5%. La crisi economica, con effetti attenuati perché le coop non sono particolarmente presenti nel settore manifatturiero e dell'abbigliamento, si fa comunque sentire sul peso della redditività delle imprese, sempre più compresso negli ultimi anni, mentre rallenta il tasso di crescita complessiva stimato per il 2005.

I numeri spingono l'Associazione - alla cui assemblea hanno partecipato anche l'eurodeputato ds Pierluigi Bersani e il numero uno di Unipol, Giovanni Consorte - a chiedere al governo un impegno

L'Antitrust allarga l'inchiesta sulle società petrolifere

MILANO L'Antitrust ha deciso di estendere anche ad altri soggetti l'istruttoria nei confronti di alcune società petrolifere, per accertare presunte intese nella commercializzazione del carburante per aviazione e nei servizi di stoccaggio e messa a bordo di carburanti negli aeroporti. Le società coinvolte dall'estensione del procedimento sono: RAM- Rifornimenti Aeroportuali Milanesi (società posseduta da Shell, Tamoil e Total), Shell Italia Aviazione e Par (controllata da un pool di cui fanno parte Eni, Esso e Kuwait, svolge attività di

stoccaggio e messa a bordo di prodotti petroliferi negli aeroporti di Palermo e Napoli Capodichino). Ad avviso dell'Autorità, i prezzi dei carburanti per aviazione riscontrati negli aeroporti italiani, superiori a quelli degli altri paesi europei, potrebbero essere considerati diretti effetti di un'intesa tra le varie società. Tali effetti, peraltro, sarebbero particolarmente dannosi per la competitività dei vettori aerei nazionali, costretti evidentemente a rifornirsi negli aeroporti italiani molto più frequentemente di quanto accade ai loro concorrenti esteri.

concreto per il rilancio del Paese e della sua economia, una linea chiara di politica industriale, un quadro normativo stabile nel tempo. Sono le richieste di Giuliano Poletti, presidente di Legacoop, le stesse di Franco Buzzi, presidente di Ancpl-Legacoop: «Gli stanziamenti per la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo delle nuove tecnologie e la formazione professionale sono insufficienti - dice - e l'efficienza della pubblica amministrazione è inadeguata».

E dalle Coop, intanto, arriva il placet alla ricerca scientifica sugli Ogm ma con precise garanzie e limiti, per evitare il rischio di pericolosità di questi prodotti. È quanto emerge dalle ricerche promosse da Coop e presentate dal presidente di Coop, Aldo Soldi. Dai risultati del sondag-

gio condotto dal mensile Consumatori su un campione di 1.500 soci Coop, di nove regioni italiane, emerge che per il 71,3% non ci sono dati sufficienti per escludere la pericolosità degli Ogm, e il 62,5% non acquisterà questi prodotti. Gli intervistati comunque ammettono di sentirsi scarsamente informati sull'argomento (il 45,6% ne sa poco).

Non si tratta di una scelta ideologica in quanto il 55,3% è favorevole alla coltivazione degli Ogm, a condizione che non ci sia rischio di contaminazione verso le altre colture. Interessante anche un altro dato: per il 58,7% degli intervistati la partita è legata a interessi economici. La lotta alla fame del mondo non è ritenuta una motivazione credibile.

La mattina del 4 febbraio 2005 Giuliana Sgrena, giornalista del manifesto, viene sequestrata a Baghdad. Il 19 febbraio mezzo milione di persone manifestano a Roma per la pace per la liberazione di tutti gli ostaggi in Iraq. La sera del 4 marzo Giuliana Sgrena viene rilasciata a Baghdad. Venti minuti dopo, il suo liberatore e dirigente del Sismi Nicola Calipari viene ucciso da "fuoco amico" di militari americani. Giuliana e un altro agente dei servizi segreti restano feriti. Il mese più lungo, questa è la sua storia.



il mese più lungo
il manifesto

Il film in dvd è in edicola con il manifesto da martedì 12 aprile a 8,90 euro